

Accoglierà i 2.500 frequentatori che ogni giorno chiedono un pasto all'Opera San Francesco

Nasce l'isola della solidarietà

Corso Concordia, panchine e pensilina davanti alla mensa dei poveri

Più che un'isola pedonale, un'isola di solidarietà. Con panchine, una nuova illuminazione, tanti cestini per i rifiuti e una pensilina per riparare dalla pioggia chi soffre, non ha una casa e cerca accoglienza e un pasto caldo nel cuore di Milano.

Dopo oltre sei mesi di lavori è pronta l'area pedonalizzata di corso Concordia, davanti all'Opera di San Francesco, la mensa dei poveri che ogni giorno distribuisce 2.500 pasti a extracomunitari, senzatetto, milanesi che vivono al di sotto della soglia di povertà.

La nuova zona pedonale è stata realizzata su un'area di 2.360 metri quadrati. Eliminati i parcheggi nel controviale, l'isola è stata pavimentata con granito rosa ed è stata creata una zona verde con alberi e panchine di legno. L'operazione è stata resa possibile grazie al contributo della Banca Popolare di Milano. A partire dal 2004, invece, sarà



INAUGURAZIONE Taglio del nastro con il vicesindaco

il Comune a risistemare l'altro lato di corso Concordia, di fronte alla mensa.

L'isola pedonale inaugurata ieri «è un esempio — spiega il vicesindaco Riccardo De Corato — della generosità tipica milanese e favorirà l'accogli-

genza dei tanti ospiti della mensa dei Poveri che ogni giorno possono trovare nell'Opera di San Francesco un pasto caldo, fare una doccia, ricevere assistenza medica».

Soddisfatto anche padre Eugenio Bollati, presidente della Fondazione

dell'Opera San Francesco: «Ci siamo impegnati in questa operazione per offrire un'attesa più dignitosa ai nostri ospiti. Migliorando l'accoglienza, migliora anche la città e più felice è la convivenza tra i nostri poveri e gli abitanti del quartiere con cui, inevitabilmente, ci sono stati in passato alcuni problemi e le cui lamentele erano in parte giustificate».

L'Opera di San Francesco si impegna alla pulizia dell'area e alla manutenzione del verde. «Al termine di questo intervento — conclude padre Bollati — l'Opera di San Francesco si sente ulteriormente coinvolta nella vita sociale di Milano e, attraverso il proprio contributo, cerca di renderla più incisiva, sia rispondendo alle esigenze di una zona ricca di storia, sia infondendo vigore a quella capacità di accogliere che è considerata una tradizione milanese».

A. Sac.

